

HTA: una complessità che spaventa



A colloquio con **Tom Jefferson**
Scientific Editor PLoS ONE
Reviewer, Cochrane Acute Respiratory
Infections Group

L'HTA valuta la sanità e la sanità è complessa. Ma la complessità dell'HTA spaventa. Perché?

È vero, l'HTA è un'attività molto complessa e multidisciplinare, che necessita di continui aggiornamenti e che spesso è svolta con dati di qualità carente o addirittura assente. Spaventa perché è laboriosa, richiede tanto tempo ed è potenzialmente molto pericolosa, in quanto un documento di scarsa qualità o indirizzato a priori in una certa maniera può portare nel migliore dei casi ad uno sperpero di risorse e nel peggiore a danni fisici o morali a persone o a sistemi pubblici.

MiniHTA o Comparative Effectiveness Research sono cosa diversa dal percorso della produzione di documenti di HTA. A suo parere, possono essere considerate attività HTA-like comunque utili alla valutazione nel suo complesso?

A mio parere sì, tutto quello che favorisce la cultura della valutazione critica di ciò che avviene in sanità è positivo, se questa valutazione critica è costruttiva e non distruttiva. Anche se sono veramente molto pochi i MiniHTA che ho visto pubblicati, in certi contesti possono essere utili per fornire un indirizzo preliminare dei decisori, dei clinici, dei pazienti verso alcune tecnologie.

Sembra che i decisori a livello aziendale sentano un'urgenza di disporre di documentazione HTA. Piuttosto che produrre reportistica poco rigorosa, non sarebbe più utile uno strategico governo della domanda di prestazioni?

Prima di tutto sono assolutamente d'accordo nel dire che il governo della domanda è essenziale, ma va accompagnato anche dall'investimento in persone che abbiano la capacità di compiere parti del percorso HTA o addirittura tutto il percorso HTA in gruppi dedicati a questo. Ricordo che per realizzare una produzione di HTA i paesi anglosassoni hanno investito e continuano a investire da decenni. Servono investimenti sia culturali, che vadano quindi a incidere e cambiare il comportamento delle persone, sia sulla formazione dei professionisti, per far sì che siano in grado di far fronte a quello che è necessario per il governo dell'innovazione e il governo delle tecnologie che già esistono nel SSN. ■ ML

HTA a braccetto dell'Evidence-Based Medicine



A colloquio con **Andrea Messori**
Laboratorio di Farmacoeconomia,
Università Ospedale di Careggi, Firenze

Può spiegarci perché lei vede l'HTA strettamente legato all'Evidence-Based Medicine?

Nel campo dell'HTA un problema da affrontare è quello della scarsità di persone che effettivamente se ne occupano e ci lavorano. Vogliamo quindi cogliere l'opportunità rappresentata dal fatto che l'EBM ha ormai raccolto una schiera numerosa di esperti che lavorano da tempo in questo campo e producono anche valutazioni, per far crescere l'HTA gettando un ponte verso questa popolazione di esperti. In questo senso l'EBM viene prima e l'HTA cerca di cogliere l'occasione offerta dall'EBM.

Nella valutazione delle tecnologie, lei vorrebbe fosse privilegiata l'efficacia: perché?

Anche questa è una ragione che si lega alla scelta di fare una strada assieme ai medici ospedalieri. Negli ospedali, che costituiscono il campo per eccellenza di applicazione dell'HTA, siamo pochi come farmacisti o ingegneri. La numerosità dei medici è invece preponderante e quindi è importante per noi creare questa interrelazione con la platea dei medici per tracciare una strada condivisa con i diretti interessati nella valutazione delle tecnologie.

Nella valutazione dei farmaci è essenziale il confronto di efficacia; quali metodologie vengono in aiuto quando mancano confronti diretti?

Quella che serve è una metodologia molto recente e molto giovane. Nell'ultimo decennio si è affermata la metanalisi come valutazione di un primo intervento contro un intervento di riferimento e quindi questo confronto a due termini, ossia binario, è diventato una metodologia accettata e praticata da moltissime persone.

Adesso si pone la necessità di mettere a confronto tre *competitor*, in alcuni casi quattro, in altri casi cinque. In queste situazioni serve una metodologia nuova, che faccia la combinazione di tutti i confronti possibili. In questo campo si è da poco sviluppata la cosiddetta metanalisi a rete che corrisponde a queste necessità. ■ ML